

MANIFESTO

UNITI PER L'IDROELETTRICO ITALIANO

IL NOSTRO PAESE RISCHIA DI PERDERE UN SETTORE ENERGETICO STRATEGICO

La produzione di energia idroelettrica, vera e propria **eccellenza italiana**, è una delle più importanti fonti di energia rinnovabile e programmabile, in grado di contribuire **all'indipendenza e alla sicurezza energetica italiana**, al **contenimento dei costi dell'energia elettrica per cittadini e imprese**, alla **tutela del territorio**, al **lavoro nonché al benessere e allo sviluppo delle nostre Comunità**.

Nel 2023, i 4.800 impianti italiani hanno infatti prodotto **energia elettrica verde pari al fabbisogno di oltre 15 milioni di famiglie**, generando **valore per circa 2 miliardi di euro/anno** e impiegando circa **12.000 lavoratori altamente specializzati**, in forma diretta e nell'indotto.

Gli impianti idroelettrici sono dunque una **risorsa essenziale per decarbonizzare il Paese** ed esercitano inoltre, attraverso una loro corretta gestione, una **funzione fondamentale nell'ambito delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici** e mitigazione dei loro effetti, preservando la risorsa idrica e consentendone una regimazione attenta ai diversi usi complementariamente alla **tutela della biodiversità**.

In un contesto in cui **non sussiste, nemmeno a livello europeo, chiarezza sui principi normativi da seguire nell'assegnazione delle concessioni** e la stessa Corte costituzionale ha chiesto in merito l'intervento della Corte di Giustizia europea, **l'Italia ha avviato procedure concorrenziali** che hanno stimolato, e stimoleranno, l'interesse e la **partecipazione di operatori europei e non europei**, con grandi incertezze sulle prospettive del settore e sugli investimenti negli impianti e, da ultimo, **rallentando il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di sviluppo sostenibile del sistema elettrico nazionale**.

Gli operatori nazionali rischiano di **perdere i propri asset senza avere la possibilità di investire in altri Paesi che non consentono alle aziende italiane di competere per le loro concessioni**. Non sussiste inoltre alcuna **garanzia che i livelli occupazionali** attuali, diretti e indiretti, vengano mantenuti, con il concreto rischio di perdita di posti di lavoro, competenze e professionalità.

Ciò premesso

rivolgiamo un appello al Governo italiano per salvaguardare la risorsa, gli interessi pubblici e i relativi comparti industriali per:

- **tutelare** il comparto **adottando con effetto immediato gli opportuni provvedimenti normativi**;
- mettere il settore in condizione di **sviluppare un potenziale di investimenti per circa 15 miliardi di euro che**, anche attraverso il confronto e la collaborazione con le comunità locali, assicuri all'Italia un settore energetico fondamentale, sempre più efficiente, tecnologicamente avanzato e fortemente sinergico con il territorio;
- prevedere meccanismi di **assegnazione delle concessioni che non consentano la partecipazione degli operatori di Paesi che non presentano reali condizioni di apertura e di accesso** al mercato paragonabili a quelle italiane, salvaguardando la produzione di energia elettrica rinnovabile nazionale e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di sviluppo sostenibile del Paese;
- permettere **alle imprese** di disporre di energia rinnovabile per **accompagnare la decarbonizzazione dei processi industriali a prezzi competitivi**.

ADICONSUM ADOC AIEE AMICI DELLA TERRA ANCI ANIE ASS.IMPRESIDROELETTRICI FVG
CITTADINANZATTIVA CODACONS CONFAGRICOLTURA COORDINAMENTO FREE ELETTRICITÀ FUTURA
FAREMBIENTE FEDERBIM FEDERCONSUMATORI FEDERIDROELETTRICA FEDERMANAGER
FILTCM-CGIL FLAEI-CISL FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE FONDAZIONE SYMBOLA KYOTO CLUB
LEGA CONSUMATORI MAREVIVO MOVIMENTO CONSUMATORI MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
UILTEC-UIL UTILITALIA